(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 58

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Martedì 10 marzo 1908

Signor Sindaco
Udine

GLI ILLUSI

Vi ha nel mondo, in ogni tempo e in ogni luogo, gran numero di illusi, i quali in perfetta buona fede credono alle melate parole della setta. Vogliamo Roma per la unità d'Italia! Ottimamente. Vogliamo la separazione della Chiesa dallo Stato per salvaguardare la piena libertà della Chiesa! Ottimamente. Vogliamo la scuola laica perchè non venga dai maestri atei profanata la religione! Ottimamente... E via di questo passo: ottimamente — risponde sempre la infinita turba degl'illusi, i quali spalancano le porte al cavallo troiano di sempre nefasta memoria.

E uno di questi illusi fu certamente il sig. De Mercère, vecchio parlamentare francese, il quale in una lettera alla *Patrie* confessa: «La parte che la massoneria ebraica vi prese (*nelle cose di Francia*) da trent'anni, è rimasta ignorata dal mondo politico, finchè non vennero al potere Waldeck-Rousseau e Combes; il mio torto di averla disconosciuta fu comune alla quasi unanimità delle persone impegnate nella politica del nostro tempo».

Queste gravi parole del venerando ottuagenario — commenta qui la *Corrispondenza romana* — meritano di essere conosciute oggi, mentre vi sono ancora delle persone che ignorano (saremmo tentati di dire che fingono di ignorare) quanto sopra, nonostante l'esperienza di Waldeck-Rousseau, di Combes, di Clemenceau e di altri. Quella brava gente, incrollabilmente ottimista, non vuol vedere «la parte della massoneria» in tutta quanta la sua estensione e intenzione; e, mentre chiama esagerati gli allarmi di parte nostra, è pronta a giurare sulla buona fede e sulle pacifiche intenzioni del primo bloccardo che le sorride.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Le interrogazioni — Villanie piazzaiuole del deputato socialista di S. Giovanni di Persiceto — Il bilancio dell'agricoltura — Santini e le Cooperative socialiste.

Roma, 9. — Cinquanta deputati nell'aula e *rari nantes* nelle tribune. Si dà mano alle interrogazioni, che non destano interesse, eccetto una che ne destò assai, perchè non fu svolta. L'interrogazione è dell'on. Marescalchi rivolta al ministro di agricoltura sulle agitazioni agrarie nel bolognese. Ma manca il ministro e il sottosegretario, e Marescalchi, venuto nonostante una sua indisposizione da Bologna per isvolgerla, deve assoggettarsi al rinvio. Giacomo Ferri ha presentato sullo stesso argomento una interpellanza in senso socialista, per opporla a quella di Marescalchi e si mette a canzonare l'avversario. Il diverbio s'accentua sempre più, finchè Ferri dà dello *scroccone* e del *mantenuto* a Marescalchi.

La Camera diventa nervosa. Per una decina di volte Marescalchi ed il Presidente intimano a Ferri di ritirare le sue parole. Egli invece, da buon monello, le conferma ogni volta, specie dopochè Marescalchi gli rinfacciò d'aver dato la caccia ad un grasso impiego, mentr'egli ne rinunciò anche a lucrosi. Un podestà, varii deputati ascendono all'Estrema per far rientrare in sè il maleducato, ma invano. Il Presidente, De Riseis, deve sospendere la seduta.

Nell'aula continua però l'inferno. I due deputati sono chiamati nel gabinetto di presidenza.

Riaperta la seduta Ferri ritira le sue ingiurie e Marescalchi le parole offensive che «non sa d'aver detto».

Esaurite le interrogazioni si passa al Bilancio d'Agricoltura. Notevole il discorso di Santimi, che dichiara di essere in massima favorevole all'istituto della cooperazione ma lamenta che a poco a poco l'istituto medesimo abbia degenerato, per guisa da essere divenuto un mezzo di servire o ad interessi personali o a scopi politici.

Invita il Ministro a riesaminare la legge per gli infortuni sul lavoro, legge che minaccia la vita delle industrie e che si presta a favorire non poche frodi col concorso purtroppo di medici e di avvocati e col lascia passare di magistrati. (Commenti, approvazioni).

La seduta termina alle 18,15.

L'inchiesta sulla Minerva.

Roma, 9. — L'on. Riccio presentò una interrogazione sui criteri seguiti dal Governo nel nominare un'inchiesta reale per la Minerva, in luogo della parlamentare. Il deputato repubblicano Vicini ha rinunciato di far parte dell'inchiesta reale.

Una grande funzione in S. Pietro.

Roma, 9. — Il *Corriere d'Italia* dice che si dà per certo che il 29 corrente, ultima domenica di marzo, avrà luogo nella Basilica Vaticana una solenne funzione con l'intervento di cinquemila figlie di Maria, residenti a Roma, che assisteranno alla funzione con gli emblemi delle loro associazioni. In questa occasione il Papa scenderà in San Pietro.

L'incontro dei Sovrani a Venezia.

Roma, 9. — Secondo la *Tribuna* l'incontro del nostro Re con Guglielmo avverrà a Venezia il 24 o il 25 corr.

Berlino, 9. — Si dice che l'incontro dell'Imperatore con Re Vittorio abbia per iscopo un'intesa sulla ferrovia balcanica.

La ferma biennale.

Roma, 9. — Stasera la commissione di inchiesta sulla guerra ha stabilito di proporre al ministro della guerra la riduzione a due anni della ferma pei militari delle armi a piedi, e di stabilire a tre anni la ferma pei militari delle armi a cavallo.

Per il battesimo della principessa Giovanna.

Roma, 8. — Al battesimo della principessa Giovanna interverranno i componenti delle case civile e militare del Re, le dame della Regina, la Corte della Regina Madre e il seguito della Duchessa di Genova. Sono stati invitati ad assistere alla cerimonia i grandi ufficiali dello Stato e le autorità civili e militari di Roma. Sotto la direzione dell'ingegnere-architetto della Real Casa, comm. Graniccia, il gran salone del Quirinale si sta trasformando in cappella come per il battesimo del principe ereditario e delle principessine.

Il principe Francesco Giuseppe di Battemberg, cognato della Regina, sarà il padrino ma non potendo recarsi ora a Roma, sarà delegato a rappresentarlo il Conte di Torino. Durante la cerimonia il quartetto di Corte sotto la direzione del professor Sgambati eseguirà alcuni pezzi di musica classica e religiosa.

L'emigrazione decresce.

Roma, 9. — Nel febbraio 1908 sono partiti per le Americhe 10.325 emigranti, cioè 24936 in meno che nello stesso mese del 1907; e questa diminuzione è specialmente dovuta al movimento delle partenze per gli Stati Uniti.

Il numero degli emigrati italiani rimpatriati dalle Americhe, e sbarcati nei porti italiani nel febbraio 1908 è stato di 16,776 così divisi per paesi di provenienza; 14.421 dagli Stati Uniti; 1699 dal Plata; 654 dal Brasile; 32 da altri paesi.

In complesso quindi si è avuto nel febbraio del corrente anno in confronto del corrispondente mese del 1907, un aumento di 10.279 nei rimpatri di emigranti; l'aumento nei rimpatri si verificò soltanto dagli Stati Uniti, nella cifra di 11,308, mentre si verificò una diminuzione di 181 nei rimpatri dal Plata, di 821 dal Brasile e di 27 da altri paesi d'America.

Le scomuniche.

A proposito della scomunica maggiore lanciata contro l'ab. Alfredo Loisy, crediamo bene ricordare quanto segue:

Si distinguono due sorta di scomunica: la «maggiore» e la «minore». Prima di Gregorio IX (secolo XIII), questa distinzione non era stata fatta. La scomunica minore priva il fedele della partecipazione dei Sacramenti e dei diritti di poter essere eletto. La scomunica maggiore è quella che stacca un peccatore dal corpo della Chiesa e lo priva di qualunque comunicazione ecclesiastica.

Affinchè la scomunica maggiore sia pronunziata contro alcuno, bisogna che il peccato sia mortale, manifesto, ed abbia dato scandalo. Inoltre, secondo il diritto canonico, niuno può parlare allo scomunicato, nè salutarlo, nè pregare, nè lavorare, nè abitare, nè mangiare, nè conversare con lui, salve alcune eccezioni, cioè il vantaggio spirituale, la legge del matrimonio, la obbedienza al padre, al padrone, la necessità, e l'ignoranza della scomunica.

La Chiesa usò di questo suo diritto in tutti i secoli, separando dalla propria comunione non solo gli eretici, che insorgessero contro la sua dottrina, o si attentassero cangiarla, i contumaci che ricusavano assoggettarsi ad un punto di disciplina generale, ma i peccatori scandalosi eziandio, il cui esempio avrebbe potuto infettare i costumi e perturbare l'ordine pubblico. Inutilmente v'ebbero dei pertinaci che le contesero una tale potestà; Essa tenne forte, e li reputò quali membra recise dal suo corpo.

Note e commenti

Gli educatori.

Anzi tutto il fatto. A Roma un giovanotto, certo Galanti, corteggia una ragazza; il loro amore non è però troppo sereno, sorgono degli attriti e delle discordie; alle ripulse della fanciulla l'altro si infuria e la triste storia finisce con l'oramai classico omicidio-suicidio. Il Galanti uccide la ragazza, e si suicida.

E' dunque uno di quei tristi fatti di cronaca, dei quali nemmeno la stampa dovrebbe tener cenno; i quali dovrebbero con gran cura essere nascosti nell'oblio perchè non servano di epidedimia tra i malati di mal d'amore. Invece no.

* * *

L'apoteosi.

Tanto la famiglia dell'assassino che quella della vittima appartengono al sovversivismo più acceso, all'anticlericalismo più intollerante: si decidono pei due morti solenni funerali civili, si trasforma il mortorio in una specie di apoteosi laica degli amanti tragici, non solo, ma le due famiglie d'accordo deliberano di fare un solo ed unico trasporto funebre per accomunare nella bara quelli che nella vita non volevano stare assieme e che la morte ha congiunto violentemente. E col permesso della polizia, e con l'intervento di una folla demoralizzata, e con gran lusso di bandiere e di associazioni anticlericali, il corteo ha luogo.

L'apoteosi dunque del delitto per sanamente educare le masse.

* * *

Una protesta.

Stomacato di tale coreografia fatta a spese delle due vittime, tale Oreste Locatelli, repubblicano, ha reso pubblica una protesta, che dice:

«Permettete ad un repubblicano ardente, che ha visto le barricate del '48 e che si è onorato dell'amicizia di Cicernacchio, di rilevare la sconvenienza della manifestazione di ieri intorno alla salma di un omicida. Che la famiglia del Galanti tributasse manifestazione di affetto alla salma dell'estinto, sta bene, ma che i circoli repubblicani e socialisti, che professano il rispetto sacro alla vita, invitino la gioventù ad onorare un omicida, che ha agito con *premeditazione e a tradimento*, questa è una aberrazione della peggiore specie. Mi si permetta di rilevare la sconvenienza e d'invitare i miei compagni di fede a educare veramente le masse».

Ma che vale la protesta? Lasciate libero passo ai moderni sì, ma anche molto laici educatori.

Interessanti scoperte in Egitto.

Nell'alto Egitto si vanno facendo di importanti scoperte, che potrebbero rivoluzionare la storia di quell'antico popolo e mandare all'aria tutte le trovate bibliche di Babilonia su cui si fonda ora la così detta scienza, la quale — forse per ironia — disse Minocchi nella sua più che ripetuta conferenza sulla Genesi, non ritorna mai sui suoi passi!

Tra altre, meravigliosa è la scoperta di due nuovi esemplari dei decreti di *Canope* e di *Rosette*. E' noto che la pietra di *Rosette*, che diede a Champollion la chiave della sua immortale scoperta, forma ai nostri giorni il più bell'ornamento del *Britisch Museum*. Scoperta dai francesi in una spedizione in Egitto, cadde nelle mani degli inglesi dopo il disastro d'Abukir. Ora, la Francia può gloriarsi di possedere, per cura d'uno dei suoi più illustri figli — il Clermont — una copia del celebre decreto che aveva perduto alla capitolazione di Alessandria.

I lavori proseguono con attività e passione, e da alcuni studiosi si nutre la speranza di trovare, tra le rovine del tempio di Jehovah, copia dei primi libri del Vecchio Testamento.

LA CAMERA VIVRÀ FINO ALLA PRIMAVERA DEL 1909

L'on. Cirmeni manda alla *Stampa*: «E' stata esaurita la discussione del bilancio degli interni col discorso dell'on. Giolitti. E' degno di nota che quando egli credette opportuno di fare l'elenco di tutti i principali disegni di legge approvati dalla presente legislatura, parve a molti che egli volesse preannunciare il prossimo scioglimento della Camera. Qualcheduno ricordava che la relazione che precedeva il decreto di scioglimento della Camera, nel 1904, conteneva precisamente l'elenco delle principali riforme compiute dalla precedente legislatura.

«Chi è in grado di saperlo, assicurava che dal pensiero dell'on. presidente del Consiglio era oggi lontano il proposito di sciogliere la Camera. La legislatura finirà il 6 novembre 1909. Perchè dovrebbe essere troncata un anno prima? Non c'è nulla di straordinario nella vita pubblica, e la vita del Ministero non potrebbe essere più rigogliosa. Si assicura, nelle sfere dirigenti, che la Camera non sarà sciolta prima della primavera del 1909».

Un Congresso internazionale contro la pornografia.

Colle firme del senatore R. Béranger, quale presidente della Società centrale francese di protesta contro la licenza della strada e del sig. Jérome Périnet, quale presidente dell'Ufficio internazionale d'informazioni contro la letteratura immorale, di Ginevra, è stata inviata alle associazioni di moralità una circolare la quale, dopo aver dimostrato come difficilmente si possa combattere la pornografia senza accordi internazionali, lancia l'idea di un convegno internazionale privato, destinato a preparare un futuro accordo internazionale di governi su queste due questioni.

1. Non è il caso di reprimere, per mezzo di misure internazionali, la fabbricazione, l'offerta e la vendita, anche clandestina, di scritti, disegni o oggetti offensivi del buon costume?

2. Non è il caso di estendere la competenza del giudice del luogo di fabbricazione o di domicilio, agli atti di offerta e di vendita anche commessi all'estero?

Se non mancherà l'adesione delle associazioni, che dovrebbero mandare rappresentanti al convegno, questo avrà luogo nel maggio a Parigi.

Scienza positiva.

Da alcuni mesi i principali organi capitalisti della stampa di New York sono concordi in un comune sforzo, per convincere il pubblico, che il presidente degli Stati Uniti è un irresponsabile.

Ora, un celebre alienista, Allan Mac Lane Hamilton viene in soccorso a questa campagna con un suo articolo sugli stati psicopatici e che desta grande impressione.

Con un grande sfoggio di erudizione il dottor Hamilton dimostra che il presidente, atteggiandosi, come fa, a campione della giustizia, a paladino umanitario, non è che un irresponsabile demagogo visionario affetto da paranoia riformatrice.

L'articolo è pieno di frasi in cui senz'altro, si accusa Roosevelt di non essere che una macina di parole vuote, un uomo allucinato da un miraggio.

A noi pare che il Lombroso americano sia egli un paranoico bell'e buono!

Per la conquista dell'aria.

I signori Michelin, i noti fabbricanti di pneumatici di Parigi, allo scopo d'incoraggiare lo studio del problema dell'aviazione, hanno consacrato una somma di 250 mila lire alla fondazione di una coppa di premi in denaro, destinati ai «più pesanti dell'aria».

Ogni anno l'«Areo club» di Francia assegnerà un premio di 15 mila lire a quello aeronauta che, prima della mezzanotte del 31 dicembre, avrà compiuto, sopra un'aereonave «più pesante dell'aria», la maggior distanza; tale distanza dovrà essere almeno doppia del massimo percorso compiuto l'anno precedente.

Una coppa artistica del valore di 10.000 lire sarà conferita annualmente all'«Aereo club» di quel paese al quale appartiene l'aereonauta premiato.

Un premio speciale di 100 mila lire è destinato all'aeronauta che prima del 1918 — sopra un apparecchio a due posti, occupati — si sarà recato, in meno di sei ore, da Parigi al Puy de Dome, dopo aver compiuto un circolo attorno alla cattedrale di Clermont Ferrand.

Le scuole francesi in Oriente

Come è noto, la Camera e il Senato francese hanno approvato anche pel 1908 la consueta sovvenzione di 800 mila franchi a favore delle scuole congregazioniste in Oriente. Se con ciò il governo francese si è posto in diretta contraddizione col resto della sua politica chiesastica, lo si deve all'istinto di conservazione, che è la molla più potente anche in diplomazia.

E' interessante studiare, quanto l'influsso della Francia in Oriente dipenda dalle scuole religiose.

Anzitutto alcune cifre. Secondo le statistiche ufficiali nel 1907 le scuole di religiosi che stanno sotto protettorato francese nel levante furono frequentate da 111,253 fanciulli; circa due terzi di dette scuole ricevono sussidii, così che si spendono circa 12 franchi per ciascuno degli scolari.

Le scuole laiche, che vengono sussidiate con 250 mila franchi, somma assai elevata in proporzione, sono assai inferiori di numero.

Il visitatore della provincia costantinopolitana dei fratelli delle scuole cristiane, dice nella sua relazione che tali scuole laiche sono accessibili solamente a figli di famiglie abbienti e che, nonostante i sussidii governativi, si reggono assai difficilmente.

Una sola scuola dei fratelli a Costantinopoli conta tanti scolari quanto tutte insieme le scuole francesi laiche della regione.

In testa alle scuole dei religiosi sta la fiorentissima Università dei Gesuiti a Beirut, la cui facoltà di medicina co' suoi 288 uditori è il più potente aiuto di propaganda francese nel Levante.

In Armenia i Gesuiti tengono sei scuole con 2019 alunni. La missione sira dei cappuccini ha 140 scuole con 30 mila alunni.

Speciale menzione meritano i fratelli delle scuole cristiane coi loro 12 mila alunni. Molta fama godono le loro scuole professionali al Cairo e ad Alessandria.

Quest'ultima conta tra i suoi ex alunni l'attuale ministro egiziano delle finanze, Mazloum-pascià, il ministro di giustizia, Ibrahim-pascià e altri alti impiegati.

La scuola di commercio, fondata dai fratelli a Kadi-Köei sul mar di Marmara nel 1903 fiorì prestamente. Una serie di congregazioni religiose femminili si dividono la direzione di istituti per fanciulle e per bambini.

Mentre però delle scuole fondate da altre nazioni in Oriente prescindendo dallo spiccato carattere confessionale si deve dire che esse cercano di adattarsi alle condizioni dei nativi del paese, le scuole francesi invece cercano generalmente parlando di infondere spirito francese nei loro alunni.

Il «Phare», giornale d'Alessandria, dice che le scuole francesi hanno sempre lavorato pel buon nome della Francia e che sopprimere le scuole dei religiosi sarebbe quasi un tradire la patria, perchè amore e rispetto per la Francia fu sempre lo spirito che animò questi magnifici istituti.

Il «Bosphore du soir» dice che gli alunni di queste scuole imparano a parlare Francese e ad amare la Francia.

La medesima constatazione ebbe a fare un alto ufficiale della marina francese, come l'ammiraglio de Cuverville ebbe a dire in Senato.

Persino le esagerazioni del «Chauvinisme» francese passano dai maestri francesi agli alunni orientali da essi educati ed istruiti.

L'attuale persecuzione contro i religiosi in Francia potrebbe smorzare un po' questi ardori nazionali e far sì che molte scuole di religiosi francesi diventino un po' più cattoliche o meno francesi.

Qualche cosa è già avvenuta.

I fratelli delle scuole cristiane hanno già da tempo compreso che ai maestri formati unicamente secondo lo spirito francese riesce impossibile di fare con frutto la scuola presso i levantini.

Perciò hanno aperto a Rodi un seminario, dove i novizii destinati all'Oriente completano i loro studii. Così possono avere un corpo insegnante formato apposta per queste scuole.

Ultimamente intrapresero anche un'altra riforma, cioè la trasformazione dei loro libri di scuola finora prettamente francesi, secondo lo spirito degli orientali.

Queste innovazioni erano d'altronde un bisogno urgente.

Non si può negare che anche nell'impero ottomano la scuola va perfezionandosi.

BUFFET CENTRALE nuovo servizio RESTAURANT - Vini Nostrani - Birra Storione - Prezzi modici.

Il governo ha fatto una revisione dei regolamenti delle scuole popolari e medie ed ha aperto scuole commerciali e agricole in tutte le provincie.

Anche la conoscenza della lingua turca è d'ora in poi indispensabile per tutti quelli che vogliono coprire un ufficio pubblico.

Inoltre alle scuole francesi fanno sempre più forte concorrenza le scuole tedesche, inglesi, americane, russe e in modo affatto speciale le scuole italiane fortemente sussidiate dal governo.

Tra le scuole italiane meritano speciale menzione le fiorenti scuole commerciali a Costantinopoli e a Salonicco.

Una grave rivelazione.

Anita Garibaldi fu strozzata?

Scrivono al « Giornale d' Italia » da Ravenna:

— « Il nostro concittadino sig. Federico Fabbri, giorni sono, ha pubblicato un articolo su Anita Garibaldi, morta, come si sa, a Mandriola, nel 1849; in esso era detto che l'allora parroco di quella chiesa si rifiutò di dare sepoltura al cadavere di Anita in quel cimitero. Oggi il sacerdote Giovanni Savorelli, Parroco di Piangipane, negando questo fatto, pubblica una lettera nella quale afferma che la sposa di Garibaldi non morì in seguito a strapazzi e stenti subìti, ma venne strozzata; e per provare il suo asserto cita un brano del rapporto della polizia del Governo pontificio, il quale dice: « Fu osservato (il cadavere) avere gli occhi sporgenti e metà della lingua pure sporgente fra i denti, la trachea rotta ed un segno circolare al collo, segni non equivoci di sofferto strangolamento, ecc. »

Questa pubblicazione ha prodotto grandissima impressione in città, e specialmente a Sant' Alberto e a Mandriola, dove il culto (!!) per Anita Garibaldi è sempre vivissimo.

Chi può essere stato il carnefice di Anita? Garibaldi? Il quale, vistosi in procinto di essere perduto, non volle lasciar cadere la sposa adorata viva nelle mani degli avversari e l'uccise? I pietosi che li avevano accolti profughi? Forse impressionati dal pericolo a cui sarebbero stati esposti se gli austriaci li avessero scoperti? Le ipotesi sono orribili, sconvenienti: ma sono le sole ammissibili. Sarebbe bene chiarire ed esaminare i documenti e persone di quel tempo per illuminare su questa cosa atroce ».

Gli armamenti dell'Austria

Sono oggetto di accalorate dispute gli armamenti dell'Austria al confine italiano. Di questi ne parlava diffusamente l'onor. Pais nella sua relazione sul bilancio della guerra, ma la relazione fu appunto perciò soppressa.

Riguardo poi a questi armamenti chi dice siano fatti per immobilizzare l' Italia nel caso che l'Austria voglia agire nel Balcani; chi dice siano fatti come preparazione ad una non lontana nè impossibile guerra con l' Italia; chi finalmente dice che essi non hanno importanza, ma che ad essi si vuol dare dai guerrafondai grande importanza per spillare milioni al paese in favore dell'esercito.

Comunque sia, ecco gli aumenti e gli spostamenti verso il confine nostro avvenuti in questi ultimi anni:

Nel 1903 formazione a Linz di un nuovo drappello treno;

formazione nella divisione di artiglieria da montagna del Tirolo, dei quadri di due batterie da campagna a carreggiata ridotta;

formazione presso il 7. e il 9. reggimento di artiglieria divisionale dei quadri di tre batterie da montagna.

Nel 1904 invio da Vienna nel Tirolo di tre battaglioni del 3. reggimento di cacciatori tirolesi e di due compagnie di artiglieria da fortezza;

formazione di un drappello treno di scorta nella terza e 14. divisione del treno.

Nel 1905 trasferimento nel Tirolo dalla frontiera russa e tedesca e dalle guarnigioni dell' interno, del 2. e 3. battaglione cacciatori;

nel terzo corpo del 5., 17., 21., e 29 battaglione cacciatori;

trasferimento da Vienna a Steyer, nel territorio del XIV corpo, del 14. reggimento artiglieria.

Nel 1906 formazione nel comando militare di Zara di un nuovo reggimento di fanteria della landwehr, il 37.;

abbandono della guarnigione di Imsk, il battaglione è mandato a Persine, presso Trento;

formazione a Innsbruck di un terzo squadrone di tiratori tirolesi montati;

formazione di un battaglione di tiratori tirolesi;

l' invio dell' 11. battaglione di cacciatori dall' Ungheria a Trieste, di tre battaglioni del 18. fanteria dalla Slesia al Tirolo meridionale e dello stato maggiore della 14. brigata di artiglieria da Vienna a Linz (XIV corpo);

determinazione che considera fuori quadro il personale di guardia per la sicurezza delle fortificazioni (quasi 400 uomini della landwehr) il che rende ai reggimenti un egual numero di uomini.

Nel 1908 trasferimento al XIV corpo del 4. e 13. battaglione di cacciatori provenienti dalla Slesia e dalla Galizia di una compagnia di artiglieria da fortezza, proveniente da Vienna;

organizzazione dei quadri di tredici distaccamenti di mitragliatrici (6 al XIV corpo, 5 al III e 2 al comando militare di Zara).

In totale l'Austria ha portato al nostro confine altri 12.600 uomini, provenienti dalle guarnigioni di Vienna, Presburgo, Cracovia, Przemysl, Lemberg, Josewstadt.

E le truppe, nell' interno dei corpi, sono state ripartite in modo da aumentare gli effetti nelle zone più prossime al confine.

Così sono state rinforzate le guarnigioni di Innsbruck, di Trento, di Pola, di Cattaro e create le seguenti guarnigioni lungo il confine: Tione, Borgo, Mezzolombardo, Clèo, Schlenders, Bruneck, Niederndorf, Innichen, Canale, Pedrozzo, ecc.

Fra lo Stelvio e il Golfo di Trieste sono state costituite 17 nuove guarnigioni. Si sono avvicinati alla frontiera due stati maggiori di brigata e un quartier generale.

Il che vuol dire che l'esercito austriaco ha alla nostra frontiera sempre pronto un esercito di 60 mila uomini; che circa 15 mila sono stati mandati di rinforzo in questi ultimi anni e che a queste forze noi non ne abbiamo da contrapporre rapidamente nemmeno un terzo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

9 marzo.

Grave disgrazia.

Stasera, lunedì, verso le ore 6, tre facchini stavano scaricando delle botti di vino all'osteria alla Fratellanza in piazzetta del Cristo. Nel farne scendere dal carro una che pesava dai 7 agli 8 quintali, mentre due dei detti facchini la trattenevano colle solite corve, il terzo, certo Amadio Del Cont, d'anni 29, stava davanti alla botte per regolarne la discesa, quando improvvisamente, non si sa come, la pesante botte scivolò e cadde sulla testa del Del Cont, fracassandogliela! L'infelice emise un grido seguito da un copioso sbocco di sangue. Fu trasportato cadavere all'ospitale! Il disgraziato lascia moglie e figli!

Non sappiamo se vi possano essere responsabili del luttuoso fatto: le autorità certo se ne occuperanno.

Latisana

9 marzo..

A proposito di un articolo del « Paese ».

Abbiamo voluto interrogare un membro della Giunta per conoscere quali impressioni avesse ricevute dall'articolo comparso nel *Paese* di sabato 7 corrente.

Egli ci disse di approvare pienamente quanto fu scritto nel *Giornale di Udine* nel 1906 e che fu riportato nel *Paese*, essere cioè dovere della Giunta di dimettersi quando si sia dimesso il Sindaco, affinchè il Consiglio possa avere la maggiore libertà nella nomina della nuova amministrazione; ma che la Giunta attuale non si trova ancora nelle condizioni in cui si trovava la Giunta precedente all'epoca in cui comparve l'articolo del *Giornale di Udine*.

In quell'epoca il Consiglio aveva già accettate le dimissioni del Sindaco cav. Marin e si erano già fatti alcuni tentativi per riuscire alla nomina del nuovo Sindaco. Ora invece non solo il Consiglio non ha accettate le dimissioni del Sindaco Peloso-Gaspari, ma esse non furono ancora portate in Consiglio.

E l'assessore da noi interrogato ci soggiunse, che qualora il Sindaco non volesse recedere dalla presa determinazione e nel giorno in cui il Consiglio avrà preso atto della rinunzia, senz'altro egli pure rassegnerà le dimissioni e in ciò si ritiene d'essere d'accordo coi colleghi di Giunta.

E poi, aggiungiamo noi, le dimissioni del signor Peloso-Gaspari dipendono unicamente da ragioni di famiglia, mentre invece quelle del cav. Marin dipesero... ma è inutile ricordare... perchè i morti non possono risorgere.

Valeriano

8 marzo.

Una breve risposta.

Nell'ultimo numero del *Lavoratore* qualche socialista di Pinzano ha fatto scrivere una mezza colonna di cretinerie all' indirizzo di Don Giordani e a proposito della sua utilissima conferenza.

Come è loro costume, dispensano agli altri tutti i titoli che costituiscono il loro nome e cognome. Invece di parlare — per quanto con... licenza — di calli era meglio che confutassero la lettera-dichiarazione che porta il nome di un operaio di Valeriano e che dimostra a caratteri da scattola tutta la loro cattiveria e il loro sistema denigratorio. Invece di dire che il contradditorio non ha avuto luogo era meglio confessare la verità e scrivere che credendo di suonare si videro solennemente suonati e si accorsero che non basta la lettura degli *Asini* e dei *Rovinatori Friulani* a sostenere una discussione. Che poi la loro coscienza sia ancora socialista è un affare che non ci riguarda; è molto tempo che sappiamo impossibile far comprendere la verità agli alcoolizzati e ai corrotti; non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire. Ciò che speriamo abbia tratto frutto dalla conferenza di D. Giordani è il popolo *buono* di Valeriano il quale dal socialismo ha veduto fin'ora spezzarsi la statua di un santo, spezzarsi la piramide di entrata di una chiesa, imbrattare sconciamente le porte e finalmente tentar di portare il disordine in una conferenza privata ove i nostri testoni ciucialitri erano stati invitati per gentilezza.

E che la sia così lo dimostrano le inscrizioni all'Unione Emigranti. Altro che parlare di calli, giovanotti! E' la testa che vi deve premere, invece: quella testa che avete perduto!

S. Vito al Tagliamento

9 marzoo.

Grosso furto a S. Giovanni di Casarsa.

Veniamo informati d' un grosso e audacissimo furto consumato l'altra notte a San Giovanni di Casarsa, nella casa canonica abitata dal M. R. don Giacomo Iop, vicario vescovile di quella pieve.

A quanto ci ha narrato don Iop stesso i ladri sono penetrati nella casa da una finestra, che non presentò troppa resistenza, perquisirono tutte le stanze del piano terra fra le quali c'è lo studio, e armati di forti coltelli, presi all' uopo nella cucina della canonica, scassinarono ogni cassetto rovistando minutamente quanto in essi si conteneva. S' impadronirono di L. 850 circa, oltre ad altri oggetti di valore, usando la circospezione di lasciare ogni cosa che potesse in qualche maniera comprometterli. Per colmo d'audacia asportarono in ultimo un pesante scrittoio, e se la sgattaiolarono lasciando tutto a soquadro. Di tutto questo il rev. don Iop, profondamente addormito, non ebbe il menomo sentore.

Lo scrittoio e carte importantissime si rinvennero in cattivissimo stato alla mattina nel campi vicini. L'autorità indaga.

Cividale

9 marzo.

La morte inesorabile.

Oggi alle ore 13, munito dei conforti religiosi, moriva il negoziante Gio Batta Moro. Era membro di varie Associazioni Cattoliche cittadine.

E' ben triste registrare nella cronaca la dispartita d'un uomo che per virtù ed operosità era esemplare. I figli che lo piangono non potranno meglio onorarne la memoria che seguendo le sue orme.

La gita

della locale Società Ginnastica che doveva farsi ieri, causa il mal tempo venne rimandata a Domenica p. v. 15 corr.

Fontanafredda

9 marzo.

Emigranti ed Unione Popolare.

Ieri il M. F. Don Celestino Conedera tenne ai nostri emigranti una conferenza. Con la sua parola chiara e stringente, persuase l'uditorio della necessità di ascriversi all' « Unione Popolare ».

Si spera di avere un bel numero di aderenti, sebbene ormai tanti sieno partiti per l'estero. Gli abitanti di Fontanafredda sono grati al bravo conferenziere, e l'anno venturo, a tempo più opportuno, faranno la loro festa, e ascolteranno di nuovo volentieri la parola di Don Celestino. Grazie.

Attimis

9 marzo.

Il bilancio della Cooperativa — I discorsi — I premi — La festa degli emigranti.

Ieri sera, dopo la funzione vespertina, molti socii della nostra benemerita Cooperativa di Consumo, che tanto beneficò le nostre vallate col ribassare e far ribassare ai commercianti i prezzi delle merci, si raccolsero nella sala Sebau, parata per la circostanza. Venne letto dal nostro R.do e amato Parroco il bilancio consuntivo del 1907 che venne approvato ad unanimità senza discussione.

Il parroco parlò quindi del beneficio finanziario grande recato dalla Cooperativa.

Prese poi la parola il signor Daniele Ariis del Circolo democratico cristiano di Udine. Egli inneggiò alla democrazia cristiana, augurando che essa si abbia a radicare sempre più in quelle vallate, pel bene economico, sociale e morale del popolo. Portò il saluto del Circolo giovanile di Udine e presentò l'oratore don Attilio Ostuzzi.

In circa quaranta minuti egli dimostrò quale sia il grave ostacolo che impedisce alle forze cattoliche, che sono la grande maggioranza, di affermarsi nella società, secondo la loro potenzialità: il rispetto umano. Dimostrò quanto sia vile, abbietta, ridicola, questa debolezza nostra, quali gravissimi danni arrechi ai singoli ed alla società, mentre la franchezza, il coraggio, l'audacia spavalda dà il modo a minoranze esigue di imporsi.

Dopo la conferenza di don Ostuzzi, ascoltata con grande deferenza, vennero estratti a sorte cinque premi di L. 5 fra i soci della Cooperativa.

Stamane ebbimo la festa religiosa degli emigranti. Al Vangelo della messa solenne, celebrata dal nostro amato parroco, don Ostuzzi tenne un discorso d'occasione ai numerosi fedeli accorsi.

Spilimbergo

9 marzo.

Promozione.

L'eg. Vice Cancelliere della r. Pretura sig. Carlo Doria è stato promosso Cancelliere alla Pretura di Moggio. All'ottimo Funzionario le nostre congratulazioni benchè dolenti di vederlo partire.

Quaresimalista.

Al Duomo predica la Quaresima il Mercoledì, Venerdì e Domenica il P. Antonio Quaggetto. Il concorso è numeroso.

Buia

8 marzo.

Municipalia.

Per venerdì p. v. è convocato per la prima volta dopo le elezioni avute ieri il nostro Consiglio comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Commissario prefettizio Dott. Gorzaroli.
2. Nomina del Sindaco.
3. Nomina della Giunta.

Dell' esito di questa importante seduta naturalmente vi informerò. *Ursus.*

Pagnacco

8 marzo

Voce d'augurio e d'addio

fu quella del sac. Edoardo Marcuzzi che invitato dal parroco M. Dorigo, questa sera nella chiesa parrocchiale parlò agli emigranti riuniti di Pagnacco e di Plaino. La religiosa trepida attenzione di figli partenti alle teneri raccomandazioni del padre amoroso, commosso, augurante fortuna e felice ritorno, fu quella di questi emigranti che ascoltarono la parola a loro diretta per raccomandare che l' operaio all' estero si ricordi di esser *cattolico, italiano, membro di famiglia:* l' oratore aggiunse vari rettissimi ragionamenti sull' infausta emigrazione di chi va in Germania — al di là dove non suona il *fole ti trai*, tutto è Germania — senza aver bisogno di lavoro o di mezzi di sussistenza, e delle donne. Infine fece spiccare il beneficio del *Segretariato del Popolo* per l' operaio emigrante. Voglia il Cielo — come augurò Don Marcuzzi — che gli operai emigranti memori degli avvertimenti ricevuti riportino dei vantaggi per sè, per le famiglie, per la patria! *del.*

Carpacco

9 marzo.

Un omicidio volontario evitato per caso

Ieri due ragazzi entrati in una stanza dove trovavasi incustodito un fucile carico si posero imprudentemente a scherzare.

Una fucilata, casualmente partita, ferì uno dei due ragazzi che per pochi centimetri non venne colpito in pieno costato.

Salvo complicazioni ne avrà per 15 giorni.

Furono sul posto i carabinieri; ma il padre del giovanetto feritore si era reso latitante.

Zoppola

9 marzo.

La festa del lavoro cristiano.

Giovedì, 5 corr., si è celebrata anche a Zoppola, la festa del lavoro cristiano, con grandissimo concorso di popolo.

Il Sac. Giuseppe Bertoncin, alla messa solenne, con parola spigliata, facile e convincente, fece bellamente apparire il contrasto tra il lavoro pagano, privo di nobiltà, ispiratore di odio e di vendette, e il lavoro cristiano, fonte di dolcezze e di benessere, perchè sollevato dalla religione all'altezza d'una grande virtù.

Esortò tutti alla santificazione dei loro sudori onde gustarne l' intima gioia, ed agli emigranti in modo speciale, parlò dei pericoli a cui vanno incontro all'estero, animandoli a tener salda la fede, onorata la coscienza e alto il nome della patria.

Dopo la messa, parlò ancora agli emigranti, nella sala della canonica, spiegando i vantaggi dell'Unione diocesana, con sede a Casarsa, e parecchi diedero il loro nome mentre, diversi eransi ormai inscritti tempo fa, dopo una conferenza del signor Michelangelo Pressi.

La festa così ben riuscita, sia di lieto ricordo, di utile istruzione e un augurio di fortuna agli operai che partono. x.

Camino di Codroipo

8 marzo.

Teatro.

Era un puro, semplice desiderio;... l'han tradotto in atto e l' insperato successo si ebbe larga messe di applausi destando sincera ammirazione, in tutti gl' intervenuti alle poche rappresentazioni date da alcuni buoni e volenterosi giovani di questo paese.

Il tempo ristretto e le difficoltà che ciascuno può immaginare, obbligarono gli interpreti, che per la prima volta affrontavano il pubblico, ad eseguire due sole farse: « La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona », «Il Casino di Campagna»; entrambe precedute da due monologhi « Cari ricordi! » e « Babbo non c'è! »

Come è giusto ripetere, il pubblico, e non poco di colto, ne fu entusiasta, ed ai giovani che per il tentativo fatto rinunciarono a godersi persino il Carnoval... giocondo, tributa anche da codeste colonne il plauso e l'augurio migliore. X.

Fanna

9 marzo.

Conferenza di don Giordani.

Sabato sera 7 corr. D.n Giordani tenne una pubblica conferenza sulla Emigrazione. Il pubblico, numeroso assai, ascoltò religiosamente il discorso, durante il quale D.n Giordani trovò modo di dimostrare chiaramente le scipitaggini e le bestemmie dette anche a Fanna dagli apostoli della barbarie socialista. Molti operai si inscrissero al Segretariato di Casarsa.

Avviso agli emigranti

Il Segretariato del Popolo di Udine ricevette dall'Opera di Assistenza la Circolare N. 125 che pubblica nell' interesse degli emigranti.

I nostri Missionari insistono, affinchè gli operai non si lascino lusingare dalle splendide nostre giornate, ad emigrare ora prematuramente, mentre lassù al Nord causa le nevi ed il gelo i lavori non sono ancora ripresi.

Quelli che non vanno chiamativi espressamente dai padroni, meno qualche eccezione, sono sicuri di rimanere disoccupati e chi sa quanto lungamente, ed intanto consumano quei pochi soldi coi quali sono partiti e cadono nella miseria e nella fame.

Ma pur troppo anche quest'anno gli operai sono poco persuasi di ciò ed emigrano già producendo, causa la sovrabbondanza di mano d'opera notabili ribassi di mercede.

Richiamiamo specialmente l'attenzione sulle condizioni della Westfalia essendo le provincie Venete quelle che danno il maggior contingente di emigranti per quei luoghi.

Da informazioni pervenuteci direttamente, e da comunicazioni trasmesse al nostro Segretariato di Bochum dal R. Addetto all'Emigrazione, ci risulta che in questa primavera vi sarà in tutta la Westfalia e nel Basso Reno una grande crisi in riguardo specialmente alla mano d'opera italiana. La cosa è grave, perchè lo scorso anno, come riferiscono i giornali tedeschi lavorarono in quei luoghi ben 9000 italiani, e vi é pericolo che ora aumentino, mentre diminuiranno molto i lavori.

Pregando di dare la massima pubblicità a queste notizie, e ringraziando antecipatamente presentiamo i nostri ossequi.

Il Segretario Generale
A. Paolini

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 11 — s. Firmano.

Fiere e mercati della Provincia

Casarsa, Faedis, Latisana, Mortegliano Oderzo.

Motivi di cronaca.

Tante parole, tante bugie! E' proprio il caso di dire dopo letta la corrispondenza sulle elezioni dietali di Gorizia comparsa nel numero di ieri del *Giornale d' Udine*. E noi vogliamo rilevare queste bugie, poichè se ci piace sempre e dovunque la polemica ci dispiace il sistema di sorprendere e di turlupinare il pubblico.

***

Nella corrispondenza dunque si legge: « Malgrado la campagna dei preti al servizio del Governo, capitanati dal noto monsignor Faidutti, il quale pur vantandosi italiano si mostrò avverso all' italianità di questa antica provincia italiana...

Fermiamoci qui. Mons. Faidutti avverso all' italianità di Gorizia? Ma il sig. corrispondente non conosce il programma politico dell' on. Faidutti; non legge l' *Eco del Litorale* e il *Popolo*, organi, come si dice, dell'on. Faidutti; non ricorda le parole dette dall'on. Faidutti giorni addietro all' Imperatore e cioè che gl' italiani devono essere appagati nella loro legittima aspirazione di avere una Università italiana; non ricorda i discorsi dall' on. Faidutti tenuti al Parlamento austriaco in difesa degli italiani? La verità vera è invece che in queste passate elezioni dietali il partito liberale friulano si è accordato al partito liberale slavo per sconfiggere i cri-

La CURA più efficace pei anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

stiano sociali. Il *Corriere* lo nega, ma il fatto lo dimostra e lo prova.

* * *

La corrispondenza aggiunge: « Il commissario di Gradisca dovette far espellere dai gendarmi fuori della sala elettorale sette preti, compreso monsignor Faidutti, perchè avevano un contegno minaccioso e indecente ».

Falso, falsissimo. Mons. Faidutti e i preti furono aggrediti dai liberali con gli epiteti di *canaglie*, di *falsari* ecc. E il commissario sgomberò la sala appunto pel contegno indecente di taluno dei liberali, contro cui sarà proceduto in seguito a denunzia. Questa è la verità riconosciuta dallo stesso *Gazzettino popolare*.

* * *

La corrispondenza finisce: « Si ritiene fermamente che anche questa volta la Dieta di Gorizia rimarrà con la maggioranza italiana ».

Falso. I membri della Dieta sono trenta: metà rappresentanti del popolo slavo; metà rappresentanti del popolo friulano. Non vi può essere dunque una maggioranza italiana o una maggioranza slava. Si può solo parlare di maggioranza liberale o di maggioranza clericale. E questa volta la maggioranza alla Dieta sarà liberale.

Questa la verità, che non è lecito falsare.

* * *

Il *Paese*, nel numero di ieri — lamentandosi che il clero e i cattolici in Italia non siano così impregnati di rassegnazione da lasciarsi infarinare e friggere a maggior gloria dell'anticlericalismo, scrive:

« Gli insegnamenti di Cristo o sono dimenticati o travisati da coloro che si proclamano i suoi apostoli ed i continuatori della sua dottrina. »

Meno male che gli insegnamenti di Cristo sono ricordati e mantenuti nella loro genuina purezza... dagli altri!

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente	L.	779.16
Parrocchia di Flaibano	»	32.15
Società di M. S. di Vendoglio	»	2.—
Pievano di Dignano	»	5.—
M. R. D. Gaetano Deganis capp. Bolzicco	»	2.—
Parrocchia di Piano d'Arta	»	28.90
	L.	849.21

I solenni funerali della contessa D'Arcano-Porcia.

Nel pomeriggio di ieri seguirono solenni ed imponenti i funebri della contessa D'Arcano-Porcia, donna di elette e rare virtù, morta dopo tre giorni soltanto di malattia. Grande numero di conoscenti, amici e parenti dell'illustre defunta aspettavano fuori Porta Aquileia il carro funebre proveniente da S. Stefano di S. Maria la Longa, e l'accompagnarono poi fino al Cimitero, rendendo così alla povera estinta l'ultimo tributo d'affetto e di pianto.

Facevano pure parte del numeroso corteo molti contadini castaldi dei co. D'Arcano, venuti appositamente a Udine per accompagnare all'estrema dimora la salma della loro generosa benefattrice.

Ai figli, al suo consorte addolorato che ne piange l'immatura perdita e a tutti i parenti giungano gradite nell'ora di dolore che passa, le nostre sincere condoglianze.

La Birra di Puntigam con la sua fama mondiale, s' impone alle altre Birre, primeggiando superba tra esse per la sua qualità superiore. 1

Per la domenica delle Palme.

Il sottoscritto credette opportuno mettersi in condizioni di poter fornire quest'anno al R. R. Clero ed alle Spett. Fabbricerie le *palme di olivo* come è stato fatto gli ultimi due anni.

Prega quindi i signori acquirenti di volergli mandare con cortese sollecitudine le commissioni del quantitativo loro occorrente.

Il prezzo non oltrepasserà le lire 15 per quintale, e la merce sarà di tutta soddisfazione.

Udine, 10 - 3 - 1908.

Dev.mo
Menis Pietro
Via Savorgnana N. 5.

Concordato per la Cassa Rurale di Prato Carnico.

Il geometra Dsmiano Colzot curatore del fallimento della Cassa Rurale di Prato Carnico ha prosentato i seguenti dati:

L'attivo della Cassa rurale è rappresentato dai contributi in numerario otteuuti dai falliti e loro parenti in L. 63587.37, importo al quale va aggiunta la somma di L. 8267.79 di crediti ai quali 12 ditte hanno consentito di rinunciare.

Il passivo ascende a L. 70669.11 di cui lire 40959.09 ipotecario e L. 29710.02 chirografario. Aggiungendo le spese di procedura la somma sale a L. 76669.11.

Come si vede, lo sbilancio si riduce a sole L. 5018.95 ed è perciò che nessuno dubita che i creditori accetteranno la proposta del concordato.

Un pittore nevrastenico vittima di se stesso.

Ieri, circa a mezzodì nella propria casa di via Tomadini, numero 23, con un colpo di rasoio al collo il noto pittore Giovanni Sinigallia, affetto da incurabile nevrastenia. Il disgraziato che da tre giorni si trovava a letto, assalito ieri più terribilmente che mai dal male che lo tormentava, pose fine tragicamente ai suoi giorni.

Sul luogo si recarono per le constatazioni di legge, il delegato Nappo, il maresciallo Gifertini, la guardia scelta Fortunati ed il Pretore avv. Sringari, il quale dopo le solite constatazioni di legge diede il permesso del seppellimento.

L'organico dei ferrovieri della Veneta.

Il Ministro dei LL. PP. on. Bertolini accolse le proposte della Commissione per l'equo trattamento e firmò il decreto che passa il nuovo organico del personale di linea e di amministrazione dipendente dalla Società Veneta.

A tutti gli impiegati e specialmente al personale di macchina viaggiante e cantoniere furono concesse migliorie; tutti gli aumenti furono fatti in ragione di stipendio netto. Tale fatto ha grandissima importanza in quanto, accogliendosi una domanda già manifestata dal personale, la ricchezza mobile sarà pagata dalla Società.

Il nuovo organico, che sarà retrodatato al primo gennaio 1907 contiene miglioramenti notevoli riguardo alle competenze accessorie.

Neppure gli anziani saranno trascurati.

Lavori di difesa militare a Osoppo ed a Mestre.

Il Ministero della Guerra ha affidato al cav. Leonardo Rizzani importanti lavori di difesa a Osoppo ed a Mestre per la somma di 740 mila lire.

Un piccolo sciopero.

Gli addetti allo stabilimento di legname che la ditta Ermolli tiene fuori porta Aquileia ieri si posero in isciopero, reclamando un maggior salario. Essi sono retribuiti con una variante da L. 2 a 2.60 giornaliere. Si crede che la ditta voglia accondiscendere alle domande degli operai che domandano in media una paga di L. 3 giornaliere e che così si venga tosto ad un equo accomodamento.

Torace contuso e costole infrante.

Nel pomeriggio di ieri ricorreva alle cure della guardia medica dott. Iorio, il croato Cirkó Andrea fu Giovanni, poco più che trentenne, operaio. Era caduto gravemente su un mucchio di ferri e si era prodotto una forte contusione alla regione laterale del torace sinistro con infrazione di costole. Il disgraziato operaio nè avrà per una quindicina di giorni.

Teatro Minerva.

Cinematografo Pettini.

Il Cinematografo Pettini che con tanto successo agisce al nostro Minerva, è arrivato questa sera alla sua quarta rappresentazione.

Il programma assolutamente nuovo è di una eccezionale importanza.

Notiamo: La storia di Napoleone I, la Polo Nord, nel Far West, l' impiccato ecc.

L'amore negli antichi canti del popolo italiano.

Pubblico scelto ed elegante gremiva ieri sera l'aula *magna*, per la circostanza troppo poco *magna*, del nostro Istituto Tecnico. La conferenziera, signorina Bianca Compagnoni-Pappacena, giovane avvenente e colta, dalla parola smagliante e colorita, dalla voce limpida e chiara, come puro gorgoglio d'acqua negli alpestri dirupi, venne presentata con acconce parole dal dott. Chiaruttini.

Ella esordì rivendicando al popolo nostro, che troppe volte è disprezzato perchè non è conosciuto, la poesia primitiva, che non è già monopolio di pochi sapienti, ma invece schietta manifestazione degli sdegni e degli ardori ond'è infiammata ed accesa l'anima popolare.

Parlò della lirica in tutte le sue forme, degli strambotti, degli stornelli, nati dal popolo nelle tenzoni e nelle sfide di canto, dei rispetti, delle canzoni di calendimaggio fioriti di biancospino, dei canti dei carcerati, della *ninne-nanne*, dei canti patriottici che i nostri avi spinsero a far l'Italia una e grande, di tutte insomma le poesie in cui l'Amore ha il sorriso mite e schietto dell'anima popolare.

E molte poesie ne disse, in vari dialetti e con una facilità incredibile; molte ne cantò ed alcune le fece udire a mezzo del grammofono.

Per la gentile conferenziera quello di ieri sera fu un nuovo strepitoso successo; ed il pubblico, che seguì sempre colla massima attenzione le sue parole, che provò l'invidia di altri tempi, rievocati con frase smagliante dall'oratrice, che ebbe fremiti di entusiasmo ai ricordi del nostro epico quarant'otto, coronò la fine della splendida conferenza con una duplice, nutritissima salve d'applausi.

Notiamo poi che alla signorina Pappacena venne da una bambina offerto uno splendido mazzo di fiori a nome della Presidenza della locale sezione della « Trento-Trieste ».

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 23 al 29 febbraio.

NASCITE.

Nati vivi maschi	16	femmine	6
» morti »	3	»	—
» esposti »	1	»	—

Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Carlo Zuliani fruttivendolo con Luigia Carario serva — Achille Villoresi geometra-agronomo con Teresa d'Aste agiata — Carlo Bossi indoratore con Emma Galiussi casalinga — Angelo-Marino Bonacina direttore di filanda con Erminia-Adele Del Bianco maestra elementare — Zaccaria Cassutti operaio con Maria De Cecco operaia — Attilio Migliorini imp. prov. con Zoe Moschini civile.

MATRIMONI.

Vittorio Negro falegname con Maria Luigia Muzzi casalinga — Dante Angeli operaio di ferriera con Marianna Balbusso serva — Gio. Batta Luz muratore con Pierina Degano setaiuola — Serafino Mion imprenditore con Vittoria Bragato civile — Antonio Bianchi barbiere con Solidea Cremese civile — Pietro Del Negro falegname con Maria Negrini casalinga — Ermogene Plet tintore con Maria Foramiti tessitrice — Giusto Livotto fuochista ferroviario con Iole Castagnoli casalinga — Davide Regis infermiere con Amalia Varettone tessitrice — Valentino Gaspardo fabbro con Antonia Ponte casalinga — Carlo Nastazzo fornaciaio con Maria Patriarca setaiuola — Santo Sello bracciante con Ida Barcobello operaia di cotonificio — Pietro Tondo bracciante con Caterina Modotto casalinga — Vincenzo Capacci tenente di cavalleria con Teresa Magistris agiata.

MORTI.

Giovanni Canciani fu G. B. d'anni 41 falegname — Pietro Ceron fu Giuseppe d'anni 50 caffettiere — Nicolò Zamparutti di Aurelio d'anni 1 e m. 2 — Giovanni Girardis di Carlo di mesi 9 — Romeo Zenarolla di Antonio di giorni 10 — Luigi Orlandi di Pietro d'anni 1 e m. 3 — nob. dott. Giacomo Colombatti di Francesco d'anni 47 notaio — Anna Sottile-Fabbro fu G. B. d'anni 55 casalinga — don Santo Vacchiani fu Giacomo d'anni 51 sacerdoto Alfredo Macor di Pietro di m. 1 e g. 12 — Rosa Clochiatti-Rizzi fu Pietro d'anni 76 contadina — Rina Zuiani di G. B. di mesi 4 e g. 13 — Elio Brida di Casimiro di mesi 2 e g. 15 — Irma Vicario di Domenico d'anni 19 operaia — Domenico De Campo d'anni 1 e mesi 11 — Luigi Passar fu Giuseppe d'anni 84 calzolaio — Maria Lodolo di Luigi d'anni 9 scolara — Anna Ganis-Teneatto fu Giuseppe d'anni 73 questuante — Scolastica Antoniutti-Murgante fu Ferdinando d'anni 27 sarta — Lucia Suvias Bortolotti fu Giacomo d'anni 81 casalinga — Giuseppe Tomadini di Luigi d'anni 51 bracciante — Rosa-Maria Urbano Solazzi di Bernardino d'anni 44 serva — Eugenio Del Fabbro fu Pietro d'anni 31 scrivante — Ermenegildo Cafrotti di mesi 9 e g. 6 — Luigia Bellamare di mesi 2 e g. 12 — Giovanni Minini di Paolo d'anni 25 muratore — Giovanni Maieron fu Pietro d'anni 42 ferroviere — G. B. De Giorgio fu Leonardo d'anni 81 falegname — Quirino-Luigi Miani di Antonio di g. 5 — Giuseppe Vidal fu G. B. d'anni 82 falegname — Pietro Cristofoli fu Osvualdo d'anni 61 facchino — Anna Paiona fu Giuseppe d'anni 65 casalinga — Albina Morgante-Marsilli di G. B. d'anni 41 casalinga — Teresa Vadori-Bonatti fu Carlo d'anni 81 rruttivendola — Maria Slondero-Muzzotini fu Pietro d'anni 72 serva — Ester Beltrame di G. B. d'anni 5 — Antonio Moro fu Angelo d'anni 64 agricoltore — Francesco Fabro fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Giuseppe Coseano fu Domenico d'anni 85 bracciante — Girolamo Visintini fu Giacomo d'anni 76 agricoltore — G. B. Piccini di Pietro d'anni 30 agricoltore.

Totale N. 42.

dei quali 16 a domicilio e 26 negli altri stabilimenti.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Premiata Cassa Prestiti S. Giacomo Ap. M. di Ariis

Vedi avviso convocazione in IV pagina.

PER INSERIRE AVVISI nei giornali

L'UNIONE	di Milano
LA PERSEVERANZA	»
OSSERVATORE CATTOLICO	»
POPOLO CATTOLICO	»
LA SETTIMANA RELIGIOSA	»
MONDO UMORISTICO	»
UOMO DI PIETRA	»
CORRIERE DELLE PUGLIE	di Bari
GAZZETTA DELL'EMILIA	di Bologna
ECO DI BERGAMO	di Bergamo
GAZZETTA PROVINCIALE	»
IL GIORNALE	»
CAMPANONE	»
PROVINCIA DI BRESCIA	di Brescia
SENTINELLA BRESCIANA	»
LA VITA	»
ILLUSTRAZIONE BRESCIANA	»
TELEGRAFO	di Livorno
GAZZETTA LIVORNESE	»
CORRIERE TOSCANO	Pisa-Livorno
ESERCITO ITALIANO	di Roma
TIRO A SEGNO	»
LO SPETTATORE	»
IL CROCIATO	di Udine
IL GIORNALE DI UDINE	»
LA PATRIA DEL FRIULI	»
L'ARENA	di Verona
L'ADIGE	»
L'AGRICOLTURA VENETA	»
L'UNITA' CATTOLICA	di Firenze

nei giornali medici:

Rivista medico Pugliese	*di Bari*
Bollettino Scienze Mediche	*di Bologna*
Cronaca della Chimica Medica	*di Genova*
Gazzetta Medica Lombarda	*di Milano*
Bollettino cliniche	»
Mamma e bambino	»
Gazzetta Medica	*di Roma*
Gazzetta Medica Italiana	*di Torino*
Rivista Veneta di scienze mediche	*di Venezia*
Gazzetta Medica Veronese	*di Verona*

Rivolgersi esclusivamente all' Ufficio centrale d'annunzi (43 anno d'esercizio)

A. MANZONI & C.

Milano - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Genova - Livorno - Roma - Udine - Verona - Parigi.

Chi non ha abbastanza sangue?

Nell'anemia non cè nulla di misterioso. Essa è il risultato di un difetto della composizione del sangue, difetto che deriva da cause varie numerose. Il rimedio è semplicissimo, consiste nel restituire al sangue la composizione normale, la ricchezza di globuli rossi A questo scopo le Pillole Pink furono preparate. Esse danno sangue ad ogni dose, purificano, e arricchiscono il sangue, se siete anemici, cioè se non vi sentite abbastanza forti, se avete brutta cera, se avete sempre freddo, domandate aiuto alle Pillole Pink. Grazie ad esse non tarderete a star meglio. Ecco un esempio di ciò che possono fare le Pillole Pink.

La Signorina Facchinetti Maria che abita ad Albino (Bergamo) Via Umberto I N. 42 è stata molto malata, ha preso le Pillole Pink. Ora ella è forte, colorita, e gode perfetta salute.

Signora Facchinetti Maria.

« Da tre anni — ella scrive — soffrivo di debolezza generale e povertà di sangue. Ero di solito tormentata da mancanza d'appetito, cattive digestioni, dolorose punture ai lati, contrazioni di stomaco, emicranie, stordimenti. Il medico dopo aver constatato che i medicamenti ordinari non mi procuravano alcun sollievo mi ordinò le Pillole Pink, le quali, del resto avevano già guarito mio cognato. Ottenni io pure con le Pillole Pink una perfetta guarigione. »

Le Pillole Pink non hanno cattivo sapore. Si prendono dopo ogni pasto e non ci obbligano ad alcun mutamento delle abitudini o del regime. Si vive come prima, ma si vive meglio. Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumatismo, spossamento nervoso, nevrastenia.

Si vendono in tutte le farmacie e al deposito A, Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico-Chirurgo-Dentista

dell' « Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucciù. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18

UDINE

Via della Posta N. 36, 1. piano
Telefono 252.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Prem.to Stab.to Fotografico di Primo ordine

G. DI PIAZZA

UDINE - Via Prefettura N. 16 - UDINE

Corrisponde a tutti i lavori fotografici semplici ed artistici.

Filiale GEMONA Vicolo del Teatro

Esposizione Internazionale di Milano 1906
Menzione onorevole
Esposizione Veneta di Padova 1907
Medaglia d'oro.
Esposiz. Mondiale di Fotografia Artistica
Torino 1907 — Diploma di merito
Mostra d'Arte decorativa Friulana 1907
Medaglia d'oro.

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE D' OCCHI

Già assistente dell' Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista
Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11
e dallo ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite pei poveri
lunedì e giovedì mattina

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

CURAÇAO

delle Case
WINAND FOCKINK d'Amsterdam
Cruchon da litro L. 9.50
A. LEBON & FILS di Parigi
Cruchon gr. L. 8.00
nI vendita presso A. Manzoni e C.°
Milano, Via S. Paolo, 11 - *Roma* - *Genova*

Nuova Cereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione brevettato) - Udine

BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Poscolle e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parroci, Fabbricerie e Confraternite che tiene sempre pronto un vistoso assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità
Ceriole, Cerei Pasquali e Incensi

Riceve in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciolature e cera vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Citta è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 14 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

Premiata Cassa Prestiti di S. Giacomo Ap. M. di Ariis.

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di S. Giuseppe (19 marzo 1908) alle ore 4 pom. nella sede della società col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. *Relazione del Consiglio dei Sindaci;*
2. *Discussione ed approvazione del Bilancio 1907;*
3. *Limite massimo dei depositi e prestiti passivi;*
4. *Fido da accordarsi ad un socio;*
5. *Tasso d'interesse sui prestiti ai soci;*
6. *Nomina delle cariche scadenti;*
7. *Proposte.*

Le assenze non giustificate in precedenza sono punite con multa di L. 1.

Ariis, 1 marzo 1908.

LA PRESIDENZA

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA,,** sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster,,** *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65.**

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 — **Esposiz. Perm., Via Manin, 13**
telefono 3-06 — *telefono 3-07*

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e ***Corone*** mortuarie in porcellana, metallo ecc. *Nastri* e *Lettere* dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadrettini con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

FOSFATO PULZONI

CONTRO **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.

ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. — **Felice Bisleri e C. Milano.**

Il telefono dell'Ufficio pubblicità A. Manzoni porta il numero 273

ELIXIR China Manzoni

Tonico-stomatico-ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro — **L. 4,50**
» **1\|2 litro** — » **2.80**
franco per posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI e C.

MILANO - ROMA - GENOVA.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA

Marca depositata in tutti gli Stati

CHIEDETELO IN BOTTIGLIE ORIGINALI

FLORIO & C.

SOCIETÀ ANONIMA VINICOLA ITALIANA

Capitale Sociale 10.000 milioni interamente versato

SEDE MILANO — Via Torino 51 — Telefono 63-11

AGENZIA GENERALE PER IL VENETO

VENEZIA — S. Marco Ascensione — 1294 — VENEZIA

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli, Cardarelli*, Maragliano, De Renz, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

1 — *Trovasi in tutte le Farmacie.*

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico PACELLI

LIVORNO

C pelli Belli **ondulati, lucidi, avvenenti,** si ottengono con la POMATA PACELLI, che rinforza il bulbo capillare e li fa crescere folti e vigorosi. — Vasetto L. 0.70 (con casula L. 0.80; per pposta 0.85 e 0.95.

Guarigione Garantita ed in breve *(dopo 8 o dieci giorni si vede l'effetto benefico)* dell'**anemia, pallidezza del volto,** si ottiene col FERRO PACELLI, che è efficacissimo e digeribilissimo, *senza far moto* ed in *qualunque stagione.* La debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata ritorna in buona salute. — Flac. L. 2,50 (*dura due mesi e mezzo circa*) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Nessun Veicolo favorisce l'assorbimento come il ***Vasogen***

Fluido asettico, emulsione coll'acqua in verde pomata

il che è dimostrato dalle analisi dell'orina

PREPARATI DI VASOGENE FLUIDO

Iodio-Vasogene 6 e 10 0\|0
Nessuna azione irritante — Nessuna colorazione per Iodio — Più efficace della tintura di jodio — Sostituisce l'uso interno dei sali di jodio.

Creosoto-Vasogene 20 0\|0
esternamente per frizioni, o per bocca in capsule o preso nel latte non produce alcun disturbo nella digestione.

Jodoformio 3 0\|0 **Ittiolo 10** 0\|0 **Guaiacolo 20** 0\|0 **Zolfo 5** 0\|0 **Catrame 25** 0\|0 **Beta-Naftolo 10** 0\|0

Canfora e **Cloroformio** parti eguali (per frizioni calmanti del dolore)

Si trova nelle farmacie in flaconi originali da gr. 30 a **L. 1.30**

Campioni, nonchè copiosa ed estesa Letteratura (tra cui le discussioni della Società Medica di Berlino del 4 maggio 1898 GRATIS ai Medici che ne faranno richiesta. *Deposito generale per l'Italia:*

presso A. MANZONI e C. Milano — Roma.